

CASA DI RIPOSO ■ LA FONDAZIONE HA MODIFICATO LO STATUTO, IL COMUNE ORA AVRÀ MENO POTERI DI SCELTA

Buferà sulle nomine, il sindaco chiama la Regione

■ Bufera sulla casa di riposo Opere Pie Riunite di Codogno. L'8 luglio davanti a un notaio il cda della Fondazione ha deliberato una modifica dello Statuto che sottrae all'amministrazione comunale il potere d'indicare una "rosa" di quattro soggetti tra cui scegliere due dei sette componenti, il tutto senza interpellare né dare comunicazione al sindaco Francesco Passerini. La notizia è giunta al primo cittadino a cose fatte e per altre vie, il che lo ha spinto a sottoporre la questione al Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni e all'assessore regionale Francesca Brianza. Il sindaco non ha mancato di contattare telefonicamente l'attuale presidente della rsa Giuseppe Stringhini per un chiarimento e ieri pomeriggio, con l'assessore al patrimonio Mara Fontanella, ha fatto visita alla casa di riposo. Ma il clima resta teso. «Si



CASA DI RIPOSO Arriva il sindaco

è trattato di una grave scorrettezza istituzionale da parte dei vertici della casa di riposo, soprattutto in un contesto di presidente dimissionario, tra i componenti nominati dal comune, e attualmente consigliere di opposizione - dichiara Passerini -. Non è possibile che non

sia stato informato e non conosca nemmeno il contenuto della modifica. I tempi sono cambiati, conosciamo tutti i poteri dell'uno e dell'altro ma è inammissibile non relazionarsi». L'attuale presidente della rsa Giuseppe Stringhini, sventrato a Giovanni Barbaglio dopo le dimissioni di questi in occasione delle scorse elezioni amministrative, minimizza: «Abbiamo modificato lo statuto per aggiornarlo alla normativa privatistica essendo un ente di diritto privato - dice -. Ne parlavamo da almeno due anni, abbiamo solo iniziato l'iter e adesso aspettiamo che si esprima Regione. Avremmo informato il sindaco dopo la decisione di Regione». Al Pirellone spetta approvare o meno il nuovo statuto, ma la modifica è avvenuta: in pratica tre componenti del cda continuano ad essere nomi-

nati dal sindaco, uno da Il Samari-
tano, un altro dalla Fondazione Comunitaria di Lodi, e gli ultimi due, questa la novità, saranno nominati da Avis e dai Gruppi Volontari Caritas. Attualmente invece sono scelti dai cinque componenti del consiglio così formato, tra una rosa di quattro proposta dal sindaco. L'amministrazione comunale va a perdere due "rappresentanti" all'interno del cda. E se è vero che in consiglio se ne discuteva da tempo come ha affermato Stringhini, il primo cittadino solleva un interrogativo: «Mi domando perché Barbaglio, che era un componente nominato dal Comune, mentre se ne discuteva non ha comunicato nulla all'amministrazione comunale. Se si voleva condividere nel merito un percorso, nell'interesse della comunità e dei servizi che svolge, lo si doveva fare prima di votarlo».

Laura Gozzini



IL FUNERALE ■ IL VESCOVO MONSIGNOR MALVESTI PRESIDE LA FUNERALE PER IL SACERDOTE CHE S'È SPENTO A 98 ANNI. LE ESQUE SONO STATE CONCELEBRATE DAL VICARIO DON BASSANO LUIGI E DA MONSIGNOR PROSSERI

«Don Codazzi, un amore per la Chiesa»

Il gesto è stato molto apprezzato a Codogno per il suo impegno pastorale, dal 1978 al 2002, ed è stato anche parroco di Belgiojoso dal 1981 al 2000

INFERNO INFERNO
Il parroco di Belgiojoso, Don Codazzi, è stato sepolto nella chiesa di San Rocco a Codogno. Il sacerdote, che aveva 98 anni, era stato colpito da un infarto il 15 giugno scorso. La notizia della sua morte è giunta in un momento di grande dolore per la comunità di Belgiojoso, dove ha lavorato per decenni. Don Codazzi era un uomo di grande fede e di grande impegno pastorale. Ha dedicato la sua vita alla Chiesa e ai suoi fedeli. La sua morte è stata annunciata con dolore da tutti.

IL GIORNO DI VITE SULLA LONTANA PALAZZO MESSINA ANTI-MENICCIANTI
Il giorno di vite sulla lontana Palazzo Messina anti-Meniccianti. Il sindaco di Codogno, Francesco Passerini, ha presenziato alla inaugurazione del nuovo edificio. L'edificio è stato costruito con il contributo del Comune e della Regione. Il sindaco ha sottolineato l'importanza di questo intervento per la comunità di Codogno. Il nuovo edificio sarà utilizzato per attività culturali e ricreative. La inaugurazione è stata molto partecipata e ha visto la presenza di molti cittadini.

CASA DI RIPOSO ■ LA FONDAZIONE HA MODIFICATO LO STATUTO, IL COMUNE ORA AVRÀ MENO POTERI DI SCELTA

Buferà sulle nomine, il sindaco chiama la Regione

■ Bufera sulla casa di riposo Opere Pie Riunite di Codogno. L'8 luglio davanti a un notaio il cda della Fondazione ha deliberato una modifica dello Statuto che sottrae all'amministrazione comunale il potere d'indicare una "rosa" di quattro soggetti tra cui scegliere due dei sette componenti, il tutto senza interpellare né dare comunicazione al sindaco Francesco Passerini. La notizia è giunta al primo cittadino a cose fatte e per altre vie, il che lo ha spinto a sottoporre la questione al Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni e all'assessore regionale Francesca Brianza. Il sindaco non ha mancato di contattare telefonicamente l'attuale presidente della rsa Giuseppe Stringhini per un chiarimento e ieri pomeriggio, con l'assessore al patrimonio Mara Fontanella, ha fatto visita alla casa di riposo. Ma il clima resta teso. «Si